

Spread, debito, crisi bancarie Patuelli delinea la rotta da seguire

Assegnato ieri a Santena il premio Cavour al presidente dell'Abi e della Cassa di Ravenna che in occasione della cerimonia è stato intervistato sui principali temi economico-finanziari

RAVENNA

Un'analisi sullo spread («non basta averlo a 200 per dormire sonni tranquilli»), un giudizio sulle crisi bancarie («meglio prevenire che salvare»), un commento all'ipotesi di patrimoniali («meglio di no, ci sono già tante tasse») e un richiamo sul debito pubblico («in Italia è eccessivamente grande e non si può continuare a pensare che possa crescere in eterno»). La cerimonia per il conferimento del prestigioso premio Cavour ieri a Santena, ha offerto lo spunto ad Antonio Patuelli per affrontare alcuni dei temi economici del momento. Una panoramica ad ampio raggio quella del presidente dell'Abi e della Cassa di Ravenna, che ha toccato argomenti di stretta attualità indicando strategie dal punto di vista finanziario e dispensando consigli al mondo della politica.

Gli argomenti toccati

In materia di conti, Patuelli ha richiamato le parole di Ignazio Visco. «Il debito pubblico è eccessivo in Italia e non si può continuare a pensare che possa crescere in eterno in questa maniera. Penso quindi sia lodevole compito del governatore della Banca d'Italia di mettere le istituzioni della Repubblica di fronte ai rischi. Ritengo che chiunque sia a Palazzo Chigi debba ascoltarlo attentamente».

Poi il capitolo spread e il monito («averlo a 200 non è garanzia per dormire sonni tranquilli») durante l'intervista con Giovanni Minoli al premio Cavour. «Ai suoi tempi lo spread era di 2.500 punti base – ricorda –. Capi che quello era il primo problema da affrontare, la riduzione del debito pubblico che veniva dalla guerra d'indipendenza. Torneranno i problemi del 2011? I problemi non ritornano mai identici, lo spread a 500 punti è una memoria che non dobbiamo mai dimenticare, ora a 200 è comunque più alto di altri paesi europei, anche della Grecia. Perché è così alto? Perché il debito cresce sempre».

D'altronde il rischio è che a cascata le difficoltà economiche contagino tutti i settori. Ed è di fronte alle crisi nemmeno gli istituti di credito sono immuni. «Anche se si sono rafforzate negli ultimi anni, dopo le difficoltà che hanno passato le banche devono continuare a rafforzarsi patrimonialmente perché ogni crisi internazionale, dalla più lontana alla più vicina, come queste che sono nel Mediterraneo e nel Mar Nero, può colpire finanziariamente il cuore di Paesi anche lontani. E quindi le banche devono essere innanzitutto solide e, co-

me Cavour, lungimiranti. La mia opinione – ha poi rimarcato Patuelli – è che prima di tutto bisogna puntare al rafforzamento delle banche e non fare altre imposte patrimoniali, perché ne abbiamo già tante di imposte. L'articolo 53 della Costituzione è molto netto e dice che ognuno deve contribuire al fisco in proporzione al reddito che produce, e non al patrimonio che ha accumulato risparmiando».

INUMERI DELLO SPREAD

«Averlo a 200 punti non basta per dormire sonni tranquilli. Al momento il dato è il più alto in Europa anche della Grecia»

IL DEBITO PUBBLICO

«È eccessivamente grande, non può continuare a crescere in questa maniera. Palazzo Chigi ascolti il monito di Visco»



Al centro, Antonio Patuelli, durante la consegna del riconoscimento ieri a Santena

Riconoscimento per carriera e impegno nel solco tracciato dal grande statista

Riconosciuti «l'impegno costante, la straordinaria carriera» e la conoscenza profonda del Risorgimento

SANTENA

La Fondazione Camillo Cavour di Santena ha assegnato al presidente dell'Abi e della Cassa di Ravenna spa, Antonio Patuelli, il premio Cavour 2023 per «l'impegno costante, la straordinaria carriera e la profonda conoscenza del Risorgimento italiano». Nel corso della cerimonia – iniziata alle 15 con la consueta visita istituzionale alla tomba di Camillo Cavour – Antonio Patuelli è stato intervistato sul palco da Giovanni Minoli, insignito nel 2020 della stessa onorificenza. Durante l'evento, sul maxischermo allestito nel Giardino delle Scuderie del Polo Cavouriano è stato proiettato il video con la motivazione del riconoscimento. Recita la motivazione: «Gli interessi culturali coltivati fin dalla gioventù, la tenacia imprenditoriale in un



Un momento della cerimonia

settore – quello agricolo – strategico per la crescita del Paese, la profonda conoscenza del sistema bancario e la conseguente credibilità internazionale, che ha permesso lo sviluppo del nascente Stato italiano, sono tratti essenziali di Camillo Cavour che si riflettono nella vita personale e professionale del premiato 2023. La Fondazione Camillo Cavour con l'Associazione degli Amici della Fondazione Cavour riconosce l'impegno costante e la straordinaria carriera di Antonio Pa-

tuelli, Cavaliere al Merito del Lavoro e profondo conoscitore del Risorgimento italiano, i cui valori etici e di responsabilità sono sempre stati per lui un orizzonte di riferimento e il coerente risultato della sua attività». Il premio Camillo Cavour – che consiste in una riproduzione in oro degli occhiali del celebre statista piemontese – è assegnato ogni anno a un italiano eccellente ed è destinato alle persone che hanno contribuito e contribuiscono a continuare l'opera alla quale Camillo Benso di Cavour dedicò tutta la vita: l'Unità d'Italia, il rafforzamento della struttura dello Stato nazionale, la appartenenza politica ed economica del nostro Paese alla comunità europea. L'iniziativa è giunta alla XVII edizione e in passato il riconoscimento è stato anche attribuito all'ex Presidente della Repubblica italiana Carlo Azeglio Ciampi (2007), all'oncologo e politico Umberto Veronesi (2008), al giornalista e divulgatore scientifico Piero Angela (2009), a Giorgio Napolitano ad personam (2010).

La Fondazione: «Attestato prestigioso»

Il presidente Ernesto Giuseppe Alfieri, il segretario generale Giancarlo Bagnariol e l'interocda della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna si complimentano con il presidente dell'Abi e della Cassa di Ravenna per il prestigioso premio Cavour ricevuto. «Come Fondazione siamo particolarmente orgogliosi per questo premio che è il meritato riconoscimento al presidente Patuelli per l'impegno profuso nella diffusione della cultura, nello sviluppo imprenditoriale, nel consolidamento del sistema bancario e di conseguenza della credibilità del Paese, principi questi ispiratori per Cavour nella costruzione dello Stato italiano e che rappresentano oggi gli elementi fondanti della vita personale e professionale di Patuelli».